

In questo atteggiamento vissuto da Maria, incontriamo un segreto per essere veri discepoli del Suo Figlio: Maria ci insegna ad essere attenti a ciò che viviamo, a conservare nel cuore le esperienze della vita, per lasciare a Dio la libertà di riempirle di senso aiutandoci a vedere in esse la Sua presenza che ci forma e ci trasforma. Niente di ciò che viviamo è senza senso. In ogni esperienza possiamo imparare a conoscere l'agire di Dio che non ci abbandona mai.

Possiamo affermare, senza dubbio, che san Massimiliano ha vissuto questo stesso atteggiamento di Maria e perfino imparando da lei il miglior modo di seguire Gesù, che non esclude affatto, come lui stesso dimostra, le difficoltà e nemmeno i sacrifici: "Ella ci insegnerà come – giorno dopo giorno, ora dopo ora, istante dopo istante, nel fedel e adempimento dei nostri doveri ordinari e nell'impegno di conformarci alla Volontà di Dio, manifestare il nostro amore verso il Cuore Divino: un amore generoso, mediante il compimento della Sua Volontà, nonostante le difficoltà, i sacrifici e le croci" (SK 1233).

Maria, era per padre Kolbe, maestra di vita spirituale e come suggerisce Papa Paolo VI qualche anno più tardi, "guardando a Lei ha potuto fare della propria vita un culto a Dio, e del suo culto un impegno di vita" (MC 21).

L'impegno con l'apostolato ha guidato la vita del nostro santo, ma, nel 1941 durante la guerra, gli invasori sigillarono le macchine della tipografia, interrompendo l'attività missionaria della Città dell'Immacolata.

Davanti alla propria fragilità e all'insicurezza dei suoi fratelli, disse loro di non dimenticare l'amore e mostra quanto meditava nel cuore ogni avvenimento: "Qui da noi l'Immacolata ci fa toccare con mano la sua protezione. Fin dalla liberazione dalla prigionia, nel giorno della Sua Immacolata Concezione, Ella ci concede sempre nuove grazie. Fossimo noi capaci almeno di corrispondere a queste! (...) Il domani – come ovunque in questo momento – è incerto, ma senza la Volontà di Dio non può accadere nulla; inoltre l'Immacolata è la Proprietaria e la Signora qui, e può disporre come Le piace" (SK 901).

Davanti alla preoccupazione dei frati in relazione alla continuità dell'opera della Milizia dell'Immacolata, rispose: "Rimaniamo tranquilli. Se la causa della MI è un'opera dell'Immacolata, stiamo pur certi che nessuna difficoltà potrà nuocere ad essa; ma se non lo è, allora crolli pure. Quando compiamo ciò che la coscienza ci indica, possiamo guardare all'avvenire con serenità, perfino nonostante le nostre manchevolezze" (SK 942).

Auguro a ciascuno di noi ciò che ha augurato Santo Ambrogio già nel secolo IV, "che in ciascuno di voi ci sia l'anima di Maria per benedire il Signore; e in ciascuno di voi ci sia il suo spirito, per esultare Dio!".

MILIZIA DELL'IMMACOLATA

P.zza Malpighi 9 – 40123 Bologna - Tel. 051 23.79.99

E-mail centroregionale@miliziaimmacolata-er.it

Sito: www.miliziaimmacolata-er.it



CENTRO REGIONALE M.I.
Bologna

5. Maggio 2020

Riscopriamo l'attualità del carisma kolbiano, splendida via di santità

Carissimi, eccoci al nostro appuntamento della "scheda regionale" nel mese di maggio, ultimo tappa dell'itinerario che ci vede coinvolti come Gruppi M.I. oltre che come singoli *militi*.

Abbiamo iniziato questo mese dedicato alla Vergine Maria con l'affidamento a Lei di tutta l'Italia, unendoci spiritualmente al nostro Popolo e ai suoi Pastori nella preghiera celebrata al Santuario di Caravaggio.

Noi, come *Milizia dell'Immacolata* dell'Emilia-Romagna, ci siamo dati un altro appuntamento significativo per concludere il nostro anno associativo e formativo proprio al termine del mese mariano che stiamo vivendo: **il 31, festa della *Visitazione di Maria e Domenica di Pentecoste***, ci "ritroveremo" nuovamente – sempre **in comunione spirituale – per rinnovare la nostra consacrazione all'Immacolata**; lo faremo personalmente lì dove ci troviamo, scegliendo il momento che preferiamo nella giornata, magari collegandoci con altri fratelli o sorelle secondo le possibilità, con la formula e la preghiera che conosciamo e riteniamo più adatta: sarà il modo migliore di chiudere la fase attuale così disorientante, continuando il cammino di fede con Maria, in attesa di poterci rivedere insieme e di persona.

Vi raggiungeremo ancora – prima di quella data – con qualche riflessione e strumento che ci aiuti a preparare e vivere bene l'affidamento alla Madre di Dio e nostra. Intanto ci soffermiamo ancora sugli ultimi passi del percorso che ci ha accompagnato a riscoprire la chiamata universale alla santità, attraverso l'Esortazione apostolica *Gaudete et exultate* di Papa Francesco. Nel capitolo conclusivo egli ci ricorda che «il nostro cammino verso la santità è una lotta costante. Per il combattimento abbiamo le potenti armi che il Signore ci dà: [anzitutto] la fede che si esprime nella preghiera ...» (GE, 162).

Anche Massimiliano M. Kolbe ha percorso il medesimo cammino di santificazione, come ci testimonia nei suoi scritti.

«Nella vostra attività, pertanto, dovete porre la massima attenzione anzitutto alla vostra vita interiore. Invano potreste esercitare i vostri intelletti, invano riempireste la mente con innumerevoli, belle e indispensabili nozioni, qualora vi dovesse mancare un interiore, filiale rapporto con l'Immacolata, Madre, Regina, Condottiera e Speranza nostra». [SK 106]

«La fecondità del lavoro, quindi, non dipende dalle capacità, dagli sforzi, dal denaro, benché pure questi siano doni di Dio, utili anche per l'azione cattolica, ma soltanto e unicamente dal grado di unione con Dio. Se questa viene meno, oppure se tale vincolo si indebolisce, a nulla valgono tutti gli altri mezzi. Se, invece, il vincolo è vitale, tutto il resto si troverà senza difficoltà alcuna». [SK 1071]

«I nostri contemporanei, eccessivamente presi da problemi materiali, si dimenticano della preghiera. Dal mattino alla sera essi sono ossessionati solo dalla brama del guadagno: sul mare o per terra, in fabbrica o in negozio.

La preghiera è l'espressione di un'anima bella. [...]

Ogni buona madre si rallegra assai quando il figlio le chiede qualcosa. Ciò è l'espressione della fiducia del figlio nella bontà della propria madre. Allo stesso modo Dio riconosce con gioia la fiducia che noi Gli manifestiamo nella preghiera. Questa preghiera non deve esprimersi in forme rigidamente stabilite. L'essenza di essa è la petizione, il ringraziamento o l'adorazione espressa a Dio». [SK 1208]

« In effetti, la preghiera è un mezzo sconosciuto, e tuttavia il più efficace per ristabilire la pace nelle anime, per dare ad esse la felicità, poiché serve per avvicinarle all'amore di Dio. La preghiera fa rinascere il mondo. La preghiera è la condizione indispensabile per la rigenerazione e la vita di ogni anima. Per mezzo di essa s. Teresina è diventata, senza abbandonare le mura del proprio convento, la patrona di tutte le missioni e non titolare soltanto, come l'esperienza dimostra.

[...] L'attività esterna è buona, ma, ovviamente, è di secondaria importanza e ancora meno in confronto con la vita interiore, con la vita di raccoglimento, di preghiera, con la vita del nostro personale amore verso Dio. Solo attraverso la preghiera è possibile raggiungere l'ideale di s. Agostino: "L'amore di Dio fino al disprezzo di sé", a un disprezzo non solo immaginario ma reale, cosicché, conoscendo sempre meglio noi stessi, il nostro niente e le nostre debolezze, possiamo disprezzare realmente noi stessi e desiderare che gli altri ci trattino come meritiamo.

Nella misura con cui noi arderemo sempre più dell'amore divino, potremo

infiammare di un amore simile anche gli altri». [SK 903]

Come si alimenta – ci chiediamo – la vita interiore, lo spirito di preghiera, l'unione con Dio durante il lavoro, lo svago, le varie attività?

Con p. Kolbe, possiamo rispondere: *«Una breve giaculatoria, mentre si lavora, è la preghiera migliore» ed è pure molto pratica, perché ci unisce costantemente e in modo sempre più stretto all'Immacolata come uno strumento alla mano della Maestra, e per questo mezzo otteniamo la grazia della illuminazione dell'intelligenza (per riconoscere la Sua Volontà) e del potenziamento della volontà (per compierla). Noi, infatti, siamo degli strumenti, ma non fisicamente costretti come un pennello nella mano di un pittore, ma guidati attraverso la ragione e la volontà. Se ci lasceremo condurre in modo perfetto, allora, anche se ci sarà bisogno di miracoli, nemmeno questi saranno difficili per noi.*

Del resto, già voi conoscete bene tutto questo, perché l'Immacolata vi ammaestra sia attraverso le ispirazioni interiori che mediante la realtà che vi circonda e tutti gli avvenimenti, ma soprattutto attraverso la s. OBBEDIENZA.

E così termino. Voi, però, pregate (con le brevi giaculatorie, fosse anche con il solo nome "Maria") e soffrite (soprattutto sopportando ciò che Ella stessa si degna di permettervi, sia interiormente che esteriormente) e inoltre... gioite, sì gioite pure e lavorate e riposatevi e... tutto, tutto ciò che in qualsiasi modo vi riguarda, offritelo secondo le intenzioni che maggiormente piaceranno all'Immacolata, donatelo, cioè, a Lei in proprietà, a Sua libera disposizione: noi, infatti, ci siamo consacrati a Lei illimitatamente, perciò non abbiamo diritto né a pensieri, né ad azioni, né a parole nostre. Ella ci governi "dispoticamente"... e proprio allora ci stringa ancora più fortemente al Suo Cuore». [SK 373]

Intenzione del mese:

L'esempio di Maria ci aiuti a rendere migliore la nostra sequela di Cristo

«Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore» (Lc 2,51)

Maria, nel suo cammino di pellegrinaggio di fede, impara giorno dopo giorno, ad accogliere in sé gli eventi della vita, non attraverso il processo dei pensieri, ma attraverso l'esperienza della meditazione. Maria conserva e medita nel suo cuore ciò che la vita le presenta, ciò che capisce e ciò che non capisce, e così unisce gli eventi della sua esistenza, li accetta anche se non li comprende pienamente.